

La ripresa del Parlamento. Entro sabato il sì in commissione alla Camera - Lunedì approdo in Aula

Di anti-crisi, primo sprint

Partita aperta sul ripristino del «bonus Maroni» sulle pensioni

Marco Rogari
ROMA

Una corsa contro il tempo per correggere il decreto anti-crisi. È quella che scatta oggi alla commissione Bilancio e Finanze della Camera per chiudere, in sede referente, l'esame del decreto 185/08. Che lunedì 12 gennaio dovrà approdare in Aula per il primo via libera parlamentare.

Un pacchetto di ritocchi è considerato praticamente certo: revisione del bonus famiglia (confermata anche dal ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi); ripristino, seppure in forma "spalmata", delle eco-agevolazioni per le ristrutturazioni; rafforzamento della "dote" per gli ammortizzatori sociali. C'è poi un mini-elenco di correttivi giudicati molto probabili: aiuti alle famiglie meno abbienti in affitto; ulteriore stretta delle misure sulle Opa; riduzione dei disagi patiti dalle imprese per i ritardati pagamenti della pubblica am-

ministrazione; abbassamento al 5% dell'aliquota in caso di rivalutazione dei cespiti delle aziende. Infine, le partite ancora aperte, prime fra tutte quelle sugli studi di settore, con l'inversione dell'onere della prova (si veda il servizio pubblicato sotto), e sull'eventuale ripristino del bonus Maroni sulle pensioni.

Due modifiche, queste ultime, care alla Lega, che si dichiara pronta a dare battaglia in commissione. Ad affermare che il Carroccio sugli studi di settore «andrà avanti con convinzione» è il capogruppo della Lega in commissione Finanze, Maurizio Fugatti. Anche se dal Governo arrivano segnali di indisponibilità. Quanto alle pensioni, a considerare utile un ripristino del bonus Maroni, seppure in forma leggermente rivista, nell'ottica di un'azione di sostegno ai salari è anche il vicepresidente della commissione Lavoro della Camera, Giuliano Cazola (Pdl), che ha presentato un apposito emendamento. Un'al-

tra modifica sulla quale la Lega è intenzionata a insistere è quella riguardante lo "scudo" che fissa alcuni paletti all'ingresso della Libia in Eni e che sembra non dispiacere anche a diverse aree dell'opposizione.

Da sciogliere resta poi il nodo delle risorse disponibili per irrobustire la dote per gli ammortizzatori. Si parla di circa 2 miliardi provenienti dalla "ricomversione" di fondi Ue. Già oggi la situazione potrebbe chiarirsi con la presentazione degli emendamenti da parte dei relatori, Massimo Corsaro e Maurizio Bernardo, in primis quello sugli ammortizzatori.

Del pacchetto dei ritocchi dei relatori potrebbe far parte anche un correttivo per estendere la velocizzazione delle procedure già prevista per le infrastrutture anche alle reti per l'energia e ai rigassificatori.

Sul fronte del bonus famiglia, si punta a una revisione dei tetti di reddito annuo fissati dal decreto per far scattare l'agevola-

zione: dovrebbe scendere da 15mila a 9mila euro quello per gli aiuti (200 euro) ai "single" e dovrebbero salire, rispettivamente, a 35mila e a 40mila euro le soglie per il bonus ai nuclei con più di tre figli (mille euro) e con disabili. Novità in arrivo per gli inquilini a basso reddito per i quali dovrebbe nascere un fondo ad hoc alimentato da una parte delle risorse (200-250 milioni) originariamente stanziati dal Governo per "proteggere" i mutui a tasso variabile.

Nella lista dei correttivi probabili, che cominceranno a essere votati oggi dalle commissioni Bilancio e Finanze, c'è anche quello finalizzato a "inasprire" le disposizioni sulle Opa, prevedendo che l'obbligo di comunicazione alla Consob, in caso di acquisizione di partecipazioni rilevanti, scatti quando si è entrati in possesso dell'1% delle partecipazioni e non del 2% come previsto attualmente. Dovrebbe valere solo per il 2009. Quasi certa è anche la revisione delle misure contenute nel decreto sulla **Borsa elettrica**.

LE CORREZIONI

In arrivo più stanziamenti per gli ammortizzatori sociali, ritocchi per le agevolazioni alle famiglie e procedure rapide per i rigassificatori



A tappe forzate

La scelta di Palazzo Chigi

■ Il decreto legge con le misure che, nelle intenzioni, mirano ad arginare gli effetti della crisi finanziaria ed economica è stato approvato d'urgenza il 28 novembre dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento (decreto legge 185/08) è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 29 novembre ed è entrato in vigore lo stesso 29 novembre.

Il termine per la sua conversione in legge da parte del Parlamento scade quindi il 28 gennaio prossimo

Corsa in Parlamento

■ Il passaggio parlamentare del decreto legge 185 si sta trasformando in una corsa contro il tempo. Presentato il 29 novembre in Senato è stato restituito al Governo perché doveva partire dall'altro ramo. Il 2 dicembre è stato così ripresentato alle commissioni Bilancio e Finanze della Camera, che però devono ancora iniziare a votare gli emendamenti. L'obiettivo è chiudere presto: il testo dovrebbe approdare in Aula lunedì e poi passare al Senato. Probabile il ricorso al voto di fiducia

SPECIALE ONLINE



GLI APPROFONDIMENTI LA MANOVRA VOCE PER VOCE

L'analisi voce per voce dei diversi provvedimenti che compongono la manovra triennale decisa dal Governo. Sul sito internet del Sole 24 Ore sono disponibili le guide «Abc» della legge finanziaria per

il 2009 e dei provvedimenti collegati, all'esame del Senato: si tratta dei tre disegni di legge con le misure per la giustizia, lo sviluppo economico e il lavoro. I naviganti possono poi trovare online l'«Abc» in 150 voci del decreto legge 112/08, con l'antico estivo della manovra. Inoltre, sul sito internet del Sole 24 Ore gli approfondimenti dedicati al decreto legge 185/08, con le misure per affrontare la crisi finanziaria



www.ilsole24ore.com